Nel finale Albertosi ha salvato il pareggio

Fiorentina deludente: 0-0 contro il Pisa

Nell'amichevole di ieri la compagine di Chiappella ha subito la pressione agonistica e tecnica dei locali

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Passalacqua (Magli), Amarildo, De Sisti, Brugnera.

PISA: Brevigleri (Marconcini); Ripari (Massari), Romanini; Barontini (Cervetto), Gasparroni, Gonfiantini (Federici); Manservizi (Colombo), Guglielmoni, Piaceri (Ceccatelli), Mascalaito, Joan.

ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

NOTE: cielo coperto, temperatura estiva, terreno in buone condizioni; calci d'angolo 9 a 7 per la Fiorentina; spettatori 9 mila circa. In tribuna il C.T. Ferruccio Valcareggi. Prima della gara la squadra femminile del «Club Viola» si è esibita incontrando una squadra giovanile maschile dello stesso club.

DALL'INVIATO

PISA, 27 agosto

Se i giocatori della Fiorentina, da oggi a giovedì sera, giorno in cui incontreranno la Nazionale dell'Argentina allo stadio del Campo di Marte, non riusciranno a migliorare il loro gioco e a trovare una condizione atletica migliore, rischiano di fare una brutta figura. Oggi, contro un Pisa già rodato ma non alla massima condizione, i calciatori viola, per lasciare l'arena Garibaldi a rete inviolate, hanno dovuto sfoderare la loro abilità e mestiere. Nonostante ciò, se Albertosi (che aveva commesso qualche errore) non avesse effettuato un paio di interventi di classe, la compagine gigliata sarebbe stata costretta ad alzare bandiera bianca.

Comunque, nonostante il nulla di fatto, la squadra pisana è uscita dal campo a testa alta, mentre i gigliati non hanno ricevuto bordate di fischi solo perchè il pubblico, questa volta, è stato clemente. Infatti rispetto alle scorse esibizioni la compagine di Chiappella non è mai riuscita a dare l'impressione di essere sulla strada del miglior gioco. Anzi possiamo benissimo dire che rispetto alla gara di Acquapendente e a quella di Terni, essa è apparsa giù di condizione atletica. Questo lo si può spiegare solo con il giorno di permesso ricevuto dopo diciassette giorni di ritiro. Altra spiegazione non esiste. I calciatori del Pisa sembravano degli Owens nel loro confronti.

Per quanto riguarda il gioco d'assieme esistono delle attenuanti. Oggi mancava il militare Merlo e Passalacqua non è stato in grado di rimpiazzarlo degnamente. Solo nella ripresa, quando Chiappella ha deciso di sostituire il giovane interno con Brugnera (all'ala sinistra ha giocato Maglio) la squadra è apparsa più omogenea, però non è ugualmente riuscita a far breccia nella salda difesa pisana.

Praticamente la prima linea non è quasi mai esistita. Maraschi, dopo uno scontro con Romanini, si è innervosito e non è più riuscito a combinare niente di buono. Amarildo, controllato alla perfezione da Gasparroni, non è mai stato servito a dovere e Brugnera, nel ruolo di ala sinistra, praticamente è stato costretto a fare da interno in appoggio al pacchetto difensivo. L'unico che ha cercato di mantenere i contatti fra difesa e attacco è stato De Sisti il quale, però, ben presto pagava lo sforzo non avendo qua si mai ricevuto un apporto da Bertini, apparso completamente sfuocato.

Non «girando» il centro campo anche la difesa ha denunciato i limiti della condizione e così Albertosi è stato sottoposto ad una lunga serie d'interventi. Comunque anche il portiere della nazionale in un'occasione ha commesso un madornale errore. Fortuna sua che oggi gli attaccanti del Pisa non avevano la mira precisa.

Tornando alla prova offerta dalla prima linea, in particolare da Amarildo, possiamo dire che il carioca anche oggi ha dato una dimostrazione delle sue innate doti stilistiche, ma ha denunciato scarsa preparazione.

Del Pisa abbiamo in parte già detto. Si tratta di una squadra che quest'anno, con l'ingaggio di tre elementi dell'esperienza di Piaceri, Mascalaito e di Joan, non dovrebbe correre i pericoli della scorsa stagione. Contro la Fiorentina i nerazzurri hanno fornito una prova interessante non solo dal lato agonistico ma soprattutto da quello tecnico. Si tratta, per intenderci, di una squadra capace di dar vita ad un gioco spettacolare senza tante sbavature, molto accorta in fase difensiva con un Gonfiantini nel ruolo di libero.

Ma passiamo alle fasi più interessanti della partita. Al via è il Pisa a partire di gran carriera e a impegnare Albertosi nella prima parata della giornata. I pisani insistono e al 5' Bertini, per evitare il peggio, devia in calcio d'angolo. Poi all'8' Maraschi si scontra con Romanini e il viola non riuscirà più a toccare il pallone.

Si giunge così al 15' quando Brizi avanza e allunga al centro, ad Amarildo che scatta, raggiunge il pallone, si ferma, e con una mezza giravolta lascia partire una gran sberla di sinistro. Brevigleri, che ha intuito, si tuffa e di pugno ribatte alla meglio. Al 19' Barontini, da tre quarti di campo centra: raccoglie Piaceri che da ottima posizione spara alle stelle. Al 21' i viola trovano il modo di reagire. Amarildo, da centro campo, salta in piena corsa il diretto avversario e lancia alla perfezione Brugnera, ma l'estrema sinistra si fa pescare in fuorigioco. Tre minuti dopo Manservizi con una serie di finte raggiunge l'area viola e serve Joan. Il tiro dell'ala sinistra, che in effetti gioca da interno, è preciso e forte e Albertosi deve tuffarsi in angolo.

Loris Ciullini

Battuta 1-0 un'incerta e svagata Atalanta

Il Modena ha schierato quasi tutti i «dissidenti»

Fra i bergamaschi i soli Dell'Angelo e Salvori con le idee chiare - Il portiere canarino Colombo ha parato un rigore

Tiberi, uno dei nuovi atalantini più attesi, è apparso ancora lontano dalla forma.

MARCATORE: Roscini al 17' del p.t.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi (Marchetti dal 13' della ripresa), Cella, Signorelli; Novellini (Milan dal 1' del secondo tempo), Salvori, Santonico, Dell'Angelo, Rigotto.

MODENA (primo tempo): Colombo; Vellani, Boiardo; Barucco, Abate, Camozzi; Damiano, Roscini, Consolo, Braglia, Di Stefano. (Secondo tempo): Colombo; Vellani, Boiardo; Barucco, Landini, Ferrari; Telò, Camozzi, Damiano, Di Stefano, Iseppi.

ARBITRO: Pontini di Ferrara.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 27 agosto

Il Modena riserva allo scarsissimo pubblico una lieta sorpresa, presentandosi in campo con buona parte dei dissidenti. Fra i titolari giallobiù, solo Toro, Borsari, Barucco e Consolo non hanno ancora accettato le proposte economiche della società, tuttavia gli ultimi due atleti sono scesi ugualmente in campo per non incorrere in ulteriori provvedimenti disciplinari.

La società infatti avrebbe decurtato la cifra d'ingaggio loro offerta del 10 per cento.

Con l'innesto nel sestetto arretrato di Colombo, Barucco e Camozzi, il Modena ha dimostrato di saper tenere saldamente il campo, almeno per quanto riguarda il gioco di difesa, dove sono svettati su tutti il coriaceo Boiardo, gli onnipresenti Abati, Barucco e Camozzi. L'ex reggino è piaciuto in modo particolare come uomo d'ordine a metà campo.

Dall'Atalanta, francamente, ci si aspettava qualcosa di più. Tabanelli deve ancora lavorare molto, sia sul piano della preparazione atletica, quanto nel lavoro di coesione tra reparto e reparto.

I demeriti della compagine bergamasca, sono andati oggi ben oltre lo striminzito 1 a 0. I nerazzurri hanno cominciato al piccolo trotto, ed hanno finito boccheggiando. I soli Dell'Angelo e Salvori hanno tentato di dare un po' d'ordine alle azioni dei compagni, senza tuttavia cogliere frutti adeguati al loro gran lavoro.

La partita inizia con rilevante ritardo. La Atalanta si distende subito all'attacco e costringe la difesa del Modena ad un duro lavoro di arginamento. In sette minuti i nerazzurri collezionano quattro calci d'angolo, tutti infruttuosi.

Al 16' il Modena ottiene due angoli consecutivi, e sul secondo tiro dalla bandierina, Braglia, tutto solo davanti a Cometti, colpisce di testa senza troppa convinzione, mettendo la palla fra le braccia del portiere.

Un minuto dopo la rete canarina: un allungo di Damiano finisce sul piede di Pesenti il quale, liberissimo, anzichè appoggiare ad un compagno, rinvia a casaccio, servendo Camozzi, il quale da metà campo lancia Roscini. Questi scarta un difensore e tira decisamente a rete da circa venti metri. Niente da fare per il bravo Cometti.

Nella ripresa, molte sostituzioni, specialmente da parte del Modena, ma il risultato non cambia, neanche allorchè, al 38', l'arbitro concede ai bergamaschi un calcio di rigore, per fallo di mano di Barucco in piena area.

La massima punizione, calciata non troppo forte da Cella, finisce tra le braccia di Colombo che, individuata la traiettoria, si tuffa sulla destra, non trattiene ma può respingere agevolmente in angolo.

Luca Dalora

Gran primo tempo degli abruzzesi (2-1)

Roma senza difesa battuta a Pescara

Nella ripresa Enzo salva l'«onore» - Domani sera i giallorossi al «Flaminio» contro il Malaga

Enzo, entrato nel secondo tempo, è stato l'autore dell'unico goal della Roma.

MARCATORI: Maschetto (P.) al 7, Fanti (P.) al 30' del primo tempo; Enzo (R.) al 31' della ripresa.

ROMA: Piazzaballa (Ginulfi); Imperi (Scaratti), Carloni; Scaratti (Pelagalli), Losi (Ossola), Cappelli; Jair, Capello, Cordova (Taccola), Peirò, Ferrari (Enzo).

PESCARA: Ferrero; Simeoni, Cressoni; Fanti, Mesani (De Marchi), Cantarelli; Maschetto, Pozzar (Pinna), Guizzo (Gerosa), Boccolini, Basilico.

ARBITRO: Foschi.

DALL'INVIATO

PESCARA, 27 agosto

La sconfitta subita dalla Roma nell'amichevole di oggi a Pescara (sconfitta più netta di quanto non dica il punteggio finale di 2 a 1, perchè nella ripresa il Pescara ha rinunciato completamente alla iniziativa, così permettendo alla Roma di ridurre il distacco con un gol di Enzo) costituirà una specie di doccia fredda per i tifosi giallorossi che erano andati in sollucchero dopo le trionfali (e troppo facili) esibizioni giallorosse dei giorni scorsi. Ma può darsi che non tutto il male venga per nuocere, può darsi cioè che si tratti di una doccia fredda salutare perchè costringerà i tifosi a tornare con i piedi per terra, e perchè al tempo stesso indurrà tecnici e dirigenti romanisti a correre ai ripari.

A questo proposito le indicazioni fornite dalla partita odierna sono abbastanza chiare: innanzitutto bisogna che Pughese ed Evangelisti si preoccupino di sistemare e rafforzare la difesa che già partiva male con un solo terzino di ruolo (Sirena), e con un giovane ancora poco esperto nella mediana (Cappelli) e che minaccia di diventare un autentico colabrodo dopo l'infortunio a Sirena che costringerà il terzino a rimanere lontano dai campi di gioco almeno sino a novembre.

Inutilizzabile Sirena ed assente anche Carpenetti oggi i giovani hanno fatto naufragio: checchè ne dicano e pensino Evangelisti e Pugliese i vari Imperi, Carloni, Scaratti e Cappelli hanno ancora molto da imparare per poter figurare dignitosamente in serie A.

Cosicchè non si capisce perchè siano stati ceduti Sensibile ed Olivieri, senza che fossero adeguatamente sostituiti come se i difensori si inventassero! L'altra indicazione dell'amichevole odierna riguarda il ruolo di centro avanti: Cordova sarà un fine palleggiatore, un virtuoso del *dribbling* e dei colpi di tacco, come del resto Peirò e Jair, ma perchè l'attacco segni ci vuole anche qualche giocatore deciso, magari più grezzo ma capace di sfondare le difese avversarie e di far centro nel bersaglio.

Ed un giocatore di questo tipo è solo Enzo che sarà estroso e indisciplinato quanto volete ma che ha il suo «peso» nell'economia del gioco della Roma: non per caso anche oggi la Roma è riuscita a segnare proprio quando nella ripresa è entrato Enzo, sia pure all'ala. Il problema dunque e di moltiplicare gli sforzi per «recuperare» interamente il giocatore sul piano disciplinare: più difficile ed aleatoria invece la speranza di riuscire a sostituirlo adeguatamente.

Per completare il discorso bisogna aggiungere che neanche a centro campo oggi la Roma ha convinto anche per la continua girandola di spostamenti: perciò non insistiamo su questo punto, sperando che si sia trattato solo di una giornata poco felice.

D'altra parte mercoledì sera nell'amichevole contro gli spagnoli del Malaga al Flaminio si potrà rivedere all'opera la squadra giallorossa augurandoci che nel frattempo siano stati fatti altri progressi (sebbene i difetti della Roma paiano costituiti dalla mancanza di difensori e dall'errato assortimento degli attaccanti più che da uno stato precario di preparazione) torniamo alla amichevole odierna per qualche nota di cronaca.

La partita è stata disturbata da un forte acquazzone che però non ha tenuto lontani gli spettatori: d'altra parte il terreno perfettamente curato ha assorbito bene la pioggia senza ostacolare eccessivamente la manovra. Incoraggiati a gran voce dal pubblico amico i ragazzi del Pescara si gettano subito all'attacco ottenendo il primo goal già al 7' di gioco con Maschietto.

Si attende a questo punto la reazione della Roma: ma si tratta di una reazione sterile perchè nonostante i funambolismi di Peirò, Jair e Cordova la prima linea giallorossa difetta chiaramente di incisività. Torna dunque a riprendere l'iniziativa il Pescara che al 30' raddoppia con Fanti.

Naturalmente Pughese si sbraccia come un ossesso incitando i suoi a dare pure l'anima per riscattare l'umiliazione: ma sarà solo nel secondo tempo, a 11' dalla fine, che la Roma riuscirà a ridurre le distanze, grazie al solito Enzo (entrato nella ripresa) approfittando anche del «calo» dei locali che hanno badato solo a difendere il risultato positivo rinunciando quasi completamente all'iniziativa.

E poi non c'è stato più nulla da fare per gli attaccanti giallorossi: finisce così, con una sconfitta per 2 a 1 una partita che destera certamente sensazione e farà nascere molte polemiche. Nello stesso tempo è sicuro che aumenterà la curiosità dei tifosi di vedere direttamente con i loro occhi la squadra del cuore in azione: curiosità che sarà appagata mercoledì sera nella amichevole con il Malaga.

Ubaldo Tirasassi

Dopo l'1-1 con l'Internapoli

Restano insoluti i problemi della Lazio

MARCATORI: Porro (I.) al 1', Gioia (L.) al 40' del s.t.

LAZIO: Cei (Di Vincenzo); Castelletti (Mari), Adorni; Ronzon, Pagni, Marchesi (Governato); Pellizzari (Fava), Cucchi, Morrone, Gioia, Fortunato.

INTERNAPOLI: Provasi (Volck); Brilla, Belli; Sagan, Wilson (Cardin), Baldini; Porro, Valle, Chinaglia, Orsi, Brignoli.

ARBITRO: De Marco, di Torre del Greco.

SERVIZIO

NAPOLI, 27 agosto

Un'enorme attesa c'era per questa prima partita dell'Internapoli che, di recente promossa in serie C, non ha nascosto le sue grosse ambizioni, suffragandole con una campagna acquisti di notevoli proporzioni. E forse sempre in omaggio a tanta ambizione, l'Internapoli ha voluto addirittura cimentarsi con la Lazio, per saggiare le sue possibilità. Ha voluto incontrare, cioè, la squadra che per unanime giudizio è destinata a recitare il ruolo di protagonista nell'imminente campionato cadetto. E per la verità bisogna dire che la squadra napoletana non è apparsa affatto impensierita, fin dalle prime battute, per il confronto con la più esperta avversaria. Ha tentato, anzi, di sorprenderla con qualche ficcante azione ben sostenuta dai centrocampisti e ben rifinita dal centravanti Chinaglia che era il giocatore più atteso tra i nuovi acquisti. Bisogna aggiungere però che il centravanti, dopo le prime battute e pressoché scomparso dalla scena. La Lazio, così, è venuta a trovarsi immediatamente impegnata in difesa, e Ronzon e Adorni, soprattutto, hanno dovuto controllare con molta attenzione lo svilupparsi della veloce manovra avversaria. Lo hanno fatto agevolmente, fino ad imporre il gioco della loro squadra che ha visto in Fortunato l'intraprendente protagonista di veloci contropiedi e in Cucchi il tiratore scelto. L'interno, difatti, nello spazio di un minuto, ha impegnato severamente il bravo Provasi. Successivamente è stata ancora l'Internapoli a premere sull'acceleratore portandosi minacciosamente nell'area avversaria con Porro, Orsi e Brignoli, sfiorando da vicino il successo. In questa fase l'Internapoli avrebbe potuto realizzare almeno una rete, ma la sua manovra, benchè abbastanza elegante, non appariva molto robusta.

D'altra parte bravissimo è stato Ronzon in questa fase, ed ha bloccato da par suo più di un attacco avversario. La Lazio, comunque, non ha tardato a riscuotersi, ma la sua manovra è stata abbastanza approssimativa, e il resto lo ha fatto Provasi, il portiere dell'Internapoli, esibitosi in prodigiosi interventi.

Su un capovolgimento di fronte, Brignoli ha avuto la palla gol, ma l'ha mandata a lambire il palo. In definitiva questa partita, che ha richiamato circa 15 mila spettatori, è stata assai vivace con rapidi scambi di fronte, e condotta dall'Internapoli con molto coraggio. La Lazio ha badato, forse, piuttosto a ricercare il gioco, mettendo solo raramente in luce le sue possibilità offensive, che per la verità non sono apparse notevoli. Morrone e Cucchi, difatti, hanno preferito affidarsi a qualche tiro da fuori area. Insomma, quel che si sapeva sulla Lazio resta confermato e una squadra che può sentirsi abbastanza tranquilla nei reparti arretrati, ed ha bisogno invece di snellire e svelttire la manovra d'attacco apparsa abbastanza statica ed appressimativa. Il primo tempo è terminato senza reti, con una leggera prevalenza dell'Internapoli.

All'inizio di ripresa segna l'Internapoli: si sviluppa una azione sulla sinistra, Chinaglia prevale di forza su un paio di avversari e centra, cogliendo assolutamente impreparata la difesa laziale. Porro irrompe e staffila secco in rete.

La Lazio, punta nell'orgoglio, si scuote ed aggredisce. Colleziona angoli. Sfiora al 5' la rete con Fava. Subisce qualche contropiede, poi torna a minacciare. Ma stenta e fa confusione. Al 22' Morrone solo tira nelle braccia dello incerto Volck. Subito dopo Cucchi sfiora la traversa. Al 40' infine la Lazio pareggia: si sgancia Ronzon, porta la palla verso la rete avversaria, la difende a lungo e poi l'affida a Gioia che la controlla di testa, palleggia, e infine la spedisce in rete con un secco rasoterra.

Lo stesso Gioia ritenta qualche minuto dopo, ma Volck in qualche modo rimedia. La partita si conclude pertanto in parità, lasciando la Lazio con i suoi problemi, e l'Internapoli soddisfatto per la prova sostenuta.

Michele Muro

TOTIP

Questa la colonna vincente: x-1x2; 2-2; x-1; 1-2; 1-2; x-2.

I partenopei a Terni mancavano di Sivori, Juliano e Stenti

Altafini segna ma il Napoli (1-0) è lontano dalla miglior condizione

MARCATORE: Altafini al 15' del primo tempo.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Panzanato, Zurlini, Bianchi; Orlando (Canè), Montefusco, Altafini, Bigon, Barison.

TERNANA: Germano (Grandini); Vecchi (Gavazzi), Bonafin (Pandain); Nicolini, Savoriti, Marinai (Liguori); Cardillo, Gallo, Goffi, Sciaretta (Grilli), Meregalli.

SERVIZIO

TERNI, 27 agosto

Nel breve arco di 72 ore la Ternana ha ospitato, sul vecchio stadio di viale Brin, due squadre di serie A, la Fiorentina giovedì e stasera il Napoli, mentre i partenopei contemporaneamente hanno visitato due squadre di serie C: il Siena prima ed oggi i rossoverdi.

Il Napoli, già privo di Sivori e Juliano, ha dovuto rinunciare anche a Stenti: lo «stopper» azzurro è stato tenuto ai bordi del campo da Pesaola perchè risente di una contusione al ginocchio destro riportata in uno scontro giovedì scorso con il centravanti del Siena. Il giovane Zurlini sostituisce Stenti nel ruolo di «stopper». La Ternana schiera la squadra-tipo nel primo tempo. Il Napoli gioca in maglia bianca, con la tradizionale maglia rosso verde la Ternana. Sulle gradinate sventolano cartelli d'incitamento per il Napoli.

Attacca subito la squadra partenopea con un'azione che Altafini conclude con un tiro che sfiora il montante destro. Al 7' su punizione battuta da Gallo la palla passa tra le gambe di attaccanti e difensori schierati sull'area di rigore partenopea, ma Sciaretta non riesce a sfruttare la favorevole occasione.

Subito dopo Goffi viene azzoppato da un intervento un po' rude di Panzanato. Gallo batte la punizione, ma il centravanti rossoverde non riesce ad azzeccare la via della rete. Il gioco è interrotto spesso per interventi falliosi nonostante che si tratti di un incontro amichevole. Bianchi è l'animatore delle azioni offensive, ma Altafini e Barison non carburano e quindi i difensori ternani possono rinviare ogni pallone pericoloso.

Su un calcio di punizione da venti metri dall'area di rigore Meregalli serve Goffi che di testa manda la palla alta di poco sopra la traversa. Meregalli subito dopo sfrutta una buona occasione tirando freddolosamente da oltre trenta metri. Sul contropiede napoletano Orlando va a vuoto su un cross di Bigon. Quindi viene ad errare Altafini, e poi esce una punizione in favore del Napoli al limite dell'area. La batte lo stesso centravanti ma Germano con una splendidissima parata riesce a sventare il pericolo. E' questa la prima azione di rilievo condotta sotto l'area dei rossoverdi. La Ternana ora si ritira in difesa. Altafini un minuto dopo di testa, con uno spiovente sfiora la traversa. Siamo al 39' Pogliana ferma in modo molto irregolare la corsa di Vecchi che si era staccato e stava per entrare in area. Purtroppo il bravo giocatore ternano rimane a terra e il referto del medico della Ternana è inequivocabile: sospetta frattura del braccio destro.

Il clima nonostante l'aria fredda, si fa infuocato sugli spalti. E' assurdo in fondo un «combattimento» in una partita amichevole. Si riprende con la Ternana rabbiosamente in avanti, mentre Viciani sostituisce Vecchi con Gavazzi. In un'azione offensiva Bonafin scocca un gran tiro che sfiora il montante sinistro della rete di Zoff.

I secondi quarantacinque minuti cominciano con una azione pericolosa del Napoli, ma per un preziosismo in area di Canè, l'ala partenopea non riesce a spedire in rete. Su calcio d'angolo raccoglie Altafini e ugualmente, da due metri, tira la palla sulle gambe del portiere rossoverde. Nicolini, il libero della Ternana, riesce a smorzare le manovre partenopee. Azione Altafini-Canè ma i due attaccanti restano imbrigliati nelle fitte maglie dei difensori ternani. Azione della Ternana che replica con Gallo. Meregalli quest'ultimo tira da appena fuori area e un difensore partenopeo respinge, riprende Cardillo ma ribatte ancora la difesa partenopea.

Replica del Napoli. Nardin tira addirittura da 30 metri, in corsa, un gran bolide che Grandini deve alzare di pugno sopra la traversa. Su calcio d'angolo, scaturito da questa azione al quarto d'ora, tira Barison. Grandini non trattiene la palla e Altafini, ben appostato, con facilità segna il primo goal di quest'incontro. Diciamolo francamente più che un merito del brasiliano è stata una papera del portiere in seconda della Ternana. Canè si strappa le mutandine resta in «mimigonna» dopo aver calciato un tiro da 20 metri. Montefusco al 20' obbliga Grandini ad uscire e a esibirsi in un tuffo deviando la palla sul fondo. E' di nuovo Gallo, il migliore del la Ternana a calciare una palla ad effetto che mette in difficoltà Zoff. Replica al 25' Barison che scocca un tiro diagonale pericoloso stavolta Grandini compie un bell'intervento. Entra intanto Puttani al posto di Cardillo e Vianello sostituisce Meregalli.

Alberto Provantini

0-0 con la Reggiana

Mantova in tono dimesso

MANTOVA: Bandoni (Girardi); Scesa (Petta), Ceccarli (Corsini); Giagnoni (Zoff II), Spanio, Carrana (Ferrari); Spelta (Giardino), Catalano (Tira), Tomeazzi (Pierini), Bercellino II (Corelli), Salvemini (Solfanelli).

REGGIANA: Boranga; Bertini, Giorgi; Crippa II, Ranzani, Fantazzi; Fogar, Mazzanti, Fanello, Pienti, Crippa I.

ARBITRO: Motta, di Monza.

NOTE: Spettatori 6-7 mila circa

DALL'INVIATO

MANTOVA, 27 agosto

Esordio in tono piuttosto dimesso quello offerto stasera dal Mantova al Martelli. Onestamente ci si attendeva qualche cosa di più, anche se queste partite contano ben poco. Unica attenuante per i padroni di casa e quella dell'improvvisa assenza di Di Giacomo bloccato da un leggero stiramento ol tre a quella già scontata di Parmato che ri prenderà — a quanto si dice — da martedì. E così è successo che in base d'attacco so prattutto il Mantova ha balbettato. Bercellino II che all'inizio aveva combinato otti me cose poi non ha avuto in Tomeazzi una valida spalla e pure lui si è spento. Abba stanza registrata la difesa sempre impe gnata sull'ottimo Giagnoni.

La Reggiana pur non facendo cose eccezionali, ha tenuto bene e riuscita persino a sfiorare il gol. Pienti e Mazzanti, i due interni rappresentano la sua forza principale. Un poco evanescente invece Fanello. La ripresa in pratica non conta. Cade ha mandato in campo una squadra totalmente diversa. Dei vecchi è rimasto il solo Spanio con i galloni di capitano in funzione di libero.

Batte il Mantova il calcio d'inizio. Al 1' Bercellino scambia con Tomeazzi riceve quindi la palla e tira ma il pallone finisce a lato. Al 9' prima azione veramente pericolosa del Mantova. Spelta a Salvemini che al volo colpisce ma anche questa volta la palla finisce fuori bersaglio. Al 10' Scesa si salva in corner. Batte il calcio della bandierina Crippa I libera la difesa mantovana. Al 13' azione corale del Mantova. Salvemini a Carrano quindi a Salvemini che tocca a Tomeazzi interviene ancora definitivamente Carrano che tira da lontano. Boranga para.

Al quarto d'ora punizione dal limite contro il Mantova. Batte Pienti tiro angolato e Bandoni devia in calcio d'angolo. Al 24' buona combinazione Fanello-Fogar. Mazzanti con una conclusione che si perde alto sul fondo. Al 25' bella azione del Mantova. Spelta scarta un paio di avversari poi serve Tomeazzi il pallone viene ribattuto riprende lo stesso Spelta bene appostato ma sbaglia la stoccata che finisce a lato.

Al 27' tallo di Carrano su Mazzanti. Punizione. Crippa tocca a Pienti che spara sulla barriera. Nulla di fatto anche questa volta. Al 31' bel centro di Carrano. Testa di Spelta ma Boranga blocca con sicurezza. Intire al 38' fallo ai danni di Fanello al limite dell'area. Crippa II tocca a Mazzanti e gran fucilata che coglie in pieno la traversa. Il pallone ritorna in campo ma la difesa mantovana riesce a rinviare. Primo tempo nel complesso opaco soprattutto per il Mantova, dal quale ci si attendeva qualcosa di più.

Ripresa. Al 10' Girardi esce sui piedi di Fogar lanciato in gol e gli sfiora il pallone. Due minuti dopo è ancora la Reggiana in attacco. Mazzanti scende, tira, il pallone esce compiendo un'ampia parabola. Al 13' punizione dal limite. Batte Pienti. Fucilata Girardi devia. Il pallone si stampa sulla traversa. Al 15' esce Pienti sostituito da Zanon. E al 22' Bertini è sostituito da Lampredi. Si va fino alla fine con continui spostamenti di fronte. In questi secondi 45' si sono potuti ammirare il portiere Girardi, il mediano Zoff II e l'ala destra Giardino.

Romano Bonifacci

Carniglia ottimista

Presto il vero Bologna

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 27 agosto

Pure nell'ansimante prova di Empoli il trainer Carniglia ha intravisto progressi nel Bologna.

Afferma infatti don Luis: «Sotto il profilo fisico ed atletico la squadra si è dimostrata superiore alle previsioni. Pensavo ad una autonomia di sessanta minuti, ed invece i ragazzi hanno marciato discretamente per settantacinque minuti. Perciò siamo leggermente al di sopra della condizione nella quale ci si deve trovare alla fine d'agosto. E poi gli avversari di ieri sera per un tempo ci hanno dato dentro alla morte, sembrava giocassero la finale della Coppa del Mondo. Nella ripresa hanno dovuto cambiare logicamente inquadratura. Ecco spiegate le ragioni del punteggio che al termine del primo tempo ci vedeva in ritardo per una rete a zero».

«Ma la condizione tecnica quando verrà fuori?»

«Occorre pazientare. La tabella di marcia è rispettata. Tecnicamente la squadra deve essere in palla il 19 di settembre quando incontreremo il Lyon per la Coppa delle Fiere. Dirò di più: ieri sera il Bologna è apparso in progresso rispetto al match di Viareggio».

Giustificato l'ottimismo di Carniglia? Sapremo qualcosa di più preciso mercoledì sera dall'incontro con l'Indépendiente. Una partita questa, che sollecitera anche un certo impegno agonistico. Ed appunto per l'occasione Carniglia ha in animo di schierare nel corso dei novanta minuti i tredici-quattordici elementi dai quali nascerà la formazione base.

Intanto vorremmo sapere qualcosa di più preciso sui nuovi arrivati.

«Clerici — risponde don Luis — è cresciuto alla distanza. Guarneri ha dimostrato un'ottima condizione fisica, deve tuttavia perfezionare il suo inserimento nel nostro gioco. Ritengo che in un paio di partite lo obiettivo sarà raggiunto».

«E dei vecchi?»

«In gran spolvero Furlanis, mentre Roversi ha compiuto sensibili progressi. La prova di Pascutti è stata in crescendo, formidabile il gol di Turra. Non dimentichiamoci infine che eravamo privi di Bulgarelli, Fogli e Janich».

«Per Ferrario che novità ci sono?»

«Dovrà sottoporsi ad un'accurata visita medica per via del peso. Di quei risultati vedremo di regolare la sua preparazione».

Pure il commissario del Bologna Luigi Goldoni, sottolinea che nei giudizi di alcuni critici vi è un pizzico di intransigenza. «Il primo a sperare in un immediato grande Bologna — sostiene il dirigente rossoblù — sono io. Ma mi rendo conto che Italia si può improvvisare. Ci sono elementi nuovi che necessitano di un periodo di ambientamento. C'è altresì l'esigenza di provare alcuni giovani tipo Pace, che mi sembra stia marciando fortissimo. Quindi, raccomando agli sportivi di pazientare ancora un po'».

Per concludere sulle risultanze del provino di Viareggio, c'è chi ha voluto malizioso interpretare l'improvviso «forfait» di Janich come una presa di posizione per il mancato accordo in materia di reingaggio. Al che il giocatore ci ha precisato: «E' vero che non ho ancora firmato, ma la rinuncia di sabato sera è venuta da un fastidioso dolore ad una caviglia. Non ho nessuna difficoltà a mettere in chiaro la mia situazione. Per di più proprio in questi giorni ho avuto i primi approfonditi colloqui con Viani, per cui rinunciare ad una partita amichevole non ha alcuna utilità».

Domani alle 10,30 allo stadio comunale la squadra riprenderà la preparazione in vista dell'incontro di mercoledì sera.

Franco Vannini

I risultati delle amichevoli di ieri

Sampdoria - Cuneo	3-0
Genoa - Fatella	1-0
Potenza - Taranto	1-0
Trani - Bari	0-0
Intertito - Novara	1-0
Del Duca Ascoli - Rimini	1-0
Carrarese - Torres	1-0
Cagliari - Udinese	1-0
Foggia - Barletta	5-2
Milan - Lecco	3-0
Modena - Atalanta	1-0
Pescara - Roma	2-1
Macerata Castelfidardo	7-0
Italia PO - Reggina	2-1
Pisa - Fiorentina	0-0
Treviso - Venezia	1-0
Catanzaro - Cosenza	1-0
Lecce - Nardò	1-0
Catania - Incontrana	2-0
Mantova - Reggiana	0-0
Napoli - Ternana	1-0
Lazio - Internapoli	1-1

I SOVIETICI TRIONFANO AGLI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

DUISBURG, 27 agosto

L'URSS ha meritatamente vinto i campionati europei di canottaggio. Nella terza ed ultima giornata i vogatori sovietici hanno vinto quattro delle otto prove finali, i romeni (i loro più forti rivali) due; i tedeschi occidentali e l'Ungheria una.